ANNO XXXVI. Giovedì, 19 Dicembre 1895 NUM. 342

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI (Anticipate)

	Anno	Trim.	Dom. Anno
Provincie del Regno	4 5 —	2 16	4 20
Roma	2 10 —	1 7	1 15 — 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	— — —	1 15	2 30 — 56
Stati-Uniti dell'America settent.	— — —	1 15	2 30 — 56
America meridionale	— — —	2 —	3 30 — 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	— — —	2 —	4 — 80

Gli abbonamenti cominciano coll'inizio d'ogni mese.

Cinquanta fogli: per Roma centesimi 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LA CORONA
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, in 54, Cannon e C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'imprete e abbonamenti spediti per lettera senza vaglia.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra: E. L. Daubé e C., rue Vaubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 19 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

La grazia del vescovo Blum di Limburgo, ed in ispecie la falsa notizia che il principe ereditario di Germania si recasse a Roma solo per visitarvi il Papa, è commentata da tutta la stampa di Berlino nel linguaggio della massima sorpresa. Secondo la fandola *Kreuzzeitung*, il progetto del viaggio giunse inaspettato a tutti i partiti, a persone e personaggi in elevata posizione. I giornali liberali, ai pari dei conservatori, erano disposti dapprima a considerare il viaggio come sintomo d'un cambiamento decisivo nella politica ecclesiastica e nullo sviluppo interno. La politica ha per tutto pesci qualsiasi carattere di vera importanza, osserva la *Neue Freie Presse*, in primo luogo, pel disgaccio da Madrid della *National Zeitung*, secondo il quale, il viaggio a Roma del principe ereditario è destinato in prima linea si ravvicinamento, mentre però non è escluso la visita al Papa, quindi della visita a quella della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a quelle vieti. Il giornale ufficioso dichiara nel modo più assoluto, pienamente infondata la notizia che il principe ereditario a Roma solo per fare una visita al Papa. Dopo queste rettifiche, a conoscisti meglio i fatti, i giornali di Vienna di Berlino avevano modificato i loro apprezzamenti sullo scopo del viaggio del principe a Roma, e specialmente dopo la nota della *Norddeutsche Zeitung*, segnalatasi ieraera dal telegrafo, si seranno avveduti quanto fosse infondata i loro acquisti e la loro supposta, e come la relazione fra la Corona e il governo di Germania e d'Italia siano pienamente e intime che mai.

La *Germania*, organo ufficiale del centro, non è interamente soddisfatta della grazia concessa al vescovo Blum, e vorrebbe che il governo l'accordasse anche a Ledochowski e a Melchers; seva fa le seguenti considerazioni:

Siano convinti che i diocesani di Limburgo faranno un'solenne e lieta accoglienza al loro vescovo; ed il governo, la Prussione che protarà il vicario del vescovo vescovo, sono pure della stessa opinione. Ma questa applicazione della legge sulla facoltà dello Stato di concedere la grazia, non possa trarre alcuna conseguenza necessità quella che dovrà solle-tiamente sottoporre la stessa proposta a'a grazia del re anche per la altre diocesi. Le quali soffrono tuttora per l'ingiustizia, ormai riconosciuta, della sentenza di destituzione.

Il giornale clericale tedesco aleva quindi nuove pretensioni, senza pensare al menomo compenso da concedersi al governo prussiano.

Una deputazione di 12 membri del Congresso di Washington si recò, il 9 corrente, presso il presidente degli Stati Uniti, signor Arthur, per chieder. che questi si adoperi ad ottenere la grazia di O' Donnell, uccisore di Carey, condannato a morte in-di dal tribunale di Londra. Circa 14 membri del Congresso assistevano all'udienza, erano pure molte altre persone che non fanno parte di quell'Assemblea. Il sig. Cox, di Nuova-York, il quale fu il primo oratore, insistè sulla circostanza che O' Donnell è cittadino americano, e dichiarò che l'uccisione di Carey non fu un assassinio, ma il risultato d'una rissa; aggiungendo che è condanna dell'accusato fu un processo di *mistificazione* da parte del giurì, ed è uno scandalo per la giustizia. Il signor Cox soggiunse che la morte di Carey non aveva alcun rapporto con gli avvenimenti politici in Irlanda, e, nella sua qualità di membro del Congresso, chia fava, sabbene non ufficialmente, l'intervento del presidente in tale questione. L'oratore passò a citare il caso di Lamson, e fece allusione all'origine illegale del presidente Arthur, chiedendo se si presente potesse ottenere, sedendante trattative del signor Lowell, un aggiornamento all'applicazione della sentenza.

Il presidente accolse cortesemente la Deputazione e disse che il dipartimento di Stato chiederà al sig. Lowell, per telegrafo, di fare della reserche sull'attestazione di O'D nell, e ch'egli adotterebbe tutte le altre misure che si potrebbero prendere conformemente alla legge.

Il *Daily-News* cesser a — la Deputazione non rappresenta affatto l'opinione pubblica americana. Essa è composta, come accenna il giornale, di persone che la loro posizione politica ai voti degli irlandesi, e quanto loro alto è soltanto un caso controverso, lasciando da parte gli accessori. E così fa nell'ardua questione sulla legalità del decreto del 12 agosto intorno alla composizione della riserva. Più si studiano, più si pare-o e-fermo alla prudenza l'accrescere le scorte nazionali nella ragione di due terzi rispetto al terzo di quelle di argento. Ecco un provvedimento necessario, quanto la legge, dice il Lampertico, e quanto la legge, udita la Commissione di cui si è parlato, dèva al governo le facoltà, anzi gli prescrivevano l'obbligo di prendere tutti i provvedimenti necessari alla salvezza del corso forzoso.

Ora due ragioni principali facevano parere necessario quel provvedimento. Una è che, dopo tanti anni di corso forzoso si era abituato, risalendo le correnti economiche, a tornaresene agli Stati Uniti, nulla lasciava presagire la prossima bonaccia. L'altra si riferisce alla necessità di prendere a tempo le proprie cautele, nel caso che la nuova convenzione monetaria non potesse riuscire. E sia che riesca, sia che non riesca, giovera sempre alla causa della composizione monetaria metallica, il provvedimento che si è preso. Tutto questo il Lampertico delinea con felice brevità-guenza; e tutto questo non può suscitar si Parlamento se grave, e non sarà discusso. Ciò che importa a determinare il l'ordinamento monetario definitivo del Regno; cosa grave, oscura, e, nella quale, come abbiamo più volte chiarito, fluttuano ancora i migliori e più competenti ingegni. A tale uopo i due ministri della finanza e del commercio hanno con lodevole zelo istituita una grande Commissione, la quale deve preparare l'esatto definitivo della circolazione metallica in Italia. E non si potrebbe trovar l'appunto che vi siano uomini di diversi opinioni; anzi ci perturbe che non vi sieno tutti i più autorevoli rappresentanti delle dottrine più diverse.

A modo di esempio, si vorrebbe piuttosto, e si piacerebbe ancora, che, insieme al senatore Lampertico, un bimetallista temperato e possente, il quale ha esplicato con molta competenza il sistema monetario nei suoi ottimi volumi, il Sansoni fosse rappresentato anche dall'egregio Allievi, un antico, convinto e moderato monometallista a favore dell'oro. Nel nostro qui, a questo proposito, ciò che abbiamo detto più volte in ogni grande interesse pubblico; non temiamo la tenzone delle libere discussioni; temiamo la bella segregazione dell'Accademia, la quale, se talvolta così ci addolora queste spirito nazionale della democrazia governamente la ogni cosa, che ci pigliarebbe il ticchio di contraddire noi stessi, per di più in pagine non nostre, che ci opprime. Se troppi fossero concordi nella Commissione monetaria istituita dal governo, la discussione sarebbe menchevole e lascierebbe nel Parlamento tanti punti essenziali. Trattasi di cosa vitale, che interessa tutti, come notava R. Peel, del palazzo del principe al tugurio del povero. Quindi è urgente che diverse opinioni sieno rappresentate qui, per aceire in modo stabile dal corso forzoso, convenga al-l'Italia un sano ordinamento monetario. A questo supremo fine tendono i provvedimenti presi dal governo, come ben espresse illustrato aggregamento dal Lampertico, poichè anche i bimetallisti più convinti, sull'attuale fase *dubbiosa* della controversia monetaria, non possono di-conoscere che convenga tesoreggiare l'oro.

La Commissione pel Codice penale

Parecchi giornali, fra cui la *Riforma*, convengono nella nostra opinione che non si debba procedere con criteri politici alla nomina, cui sarà chiamata dal-mesi la Camera, della Commissione speciale pel nuovo del Codice penale.

La *Riforma* soggiunge:

Ora non possiamo consentire coll'*Opinione* a lo, che sarebbe inutile *fondere* che la particolarità del Codice penale vengano attratte alla discussione della Camera, e che, all'incontro i giornali, ci dia al Governo la facoltà di promulgarlo

Noi abbiamo espresso l'opinione che la discussione particolareggiata del Codice penale al Parlamento, colla relativa improvvisazione peri-colosa per certi emendamenti, possa riuscire pericolosa per l'armonia del Codice stesso.

Crediamo che il nostro convincimento

La Gazzetta di Parma si prepara dell'estensione del suo-ciamo ed esprime:

Questo mio che si associa in Romagna, si va tal bello propagando in tutt'Italia, in mezzo allo spossento di quanti sitradini hanno bisogno di luce.

Perchè, insomma, l'intelletto e la coscienza di ri ultri insegnano che non si può vivere nelle tenebre nella di perdizione nella vita della riforma, se non si rinuncia la stupida credulità di quanti hanno parte ispirata, da sedicoli e socialisti

In faccia a queste manifestazioni, al Governo tocca adoperare gran senno prudenza ma sia inisitivo non vengano tarpate l'ali, perchè si canto precedono dalla riflessione e di ovrapposta la esperienza dei secoli, connulle, l'istinto cieco, il fremito della passioni.

Il **Pungolo** di Napoli trattando la questione del s sposo militari, conclude:

Lo sviluppo delle nostre forze colge un vento accrescimento nell'artiglieria di campagna e un migliore ordinamento ed assettamento della cavalleria. Ciò richiederà altre spese; ma a buon conto non ritorneremo coll'ombrella fra Pasa e Feltra ora con un bilancio ordinario di 210 milioni al quale si dovrà arrivare.

Stampa Francese

Il **Temps** osserva che l'inghilterra, nella innovazioni che ora tenta, va sempre più allontanandosi dal suo metodo tradizionale e sempre più accettando il c nstro che tende a rifo rmare la nostra secolare principi astratti per la pratica della legge. Questa nuova tendenza della società inglese si manifesta in tutto: nella politica interna coll'estensione del suffragio universale; nella politica estera col rispetto e l'affrancamento delle nazionalità.

Di qui vengono, secondo il **Temps**, le per lealtà e la incertezza del governo inglese, che non sa più se appoggiare il diritto, di cui una frazione s'batte ancora alla tradizione della vecchia Inghilterra, desidera la conservazione, o se accettare mi nuovo diritto, perfezionamento di nazionalità.

Il **Siècle**, parlando del Governo di Sidney, dice che la sua ipocrisia agnaglia la sua capidità. La domanda rivolta dal Governo di Washington, dice il **Siècle**, che quasi tutti i mondi per sciudere la Francia dall'Arcipelago del Mar Pacifico, dunta Pindi-Pindi, dimostra che il governo di Sidney, che quelle violazioni qualificano sufficientemente l'ind la sfida politica che la francia ha lanciato all'Inghilterra, non ha fatto che adorare verso l'Europa. Sarà una continuazione della politica seguita nell'affare Dreyfous il principio di nazionalità.

Il **Soleil**, parlando del Governo di Sidney, dice che la sua ipocrisia agnaglia la sua capidità. La domanda rivolta dal Governo di Washington, dice il **Siècle**, che quasi tutti i mondi per sciudere la Francia dall'Arcipelago del Mar Pacifico, dunta Pindi-Pindi, dimostra che il governo di Sidney, che quelle violazioni qualificano sufficientemente l'ind la sfida politica che la francia ha lanciato all'Inghilterra, non ha fatto che adorare verso l'Europa. Sarà una continuazione della politica seguita nell'affare Dreyfous il principio di nazionalità.

Stampa Inglese

La notizia, secondo la quale il principe imperiale di Germania vi tora Roma, suggerisce al **Times** le seguenti osservazioni:

Mentre la Francia ha precipitato il suo cordiale e indiscreto ardore in fare trasgredire un fantasma d'ingrandimento in Africa, una grande strada in stesso contantemente e specialmente la sua, mentre l'Inghilterra non ne promuoverà più nessuno che la forse alla politica tedesca è la principale guarentigia della pace del continente, e da questo punto di vista i viaggi recenti dell'Imperatore Guglielmo hanno avuto un massimo di esatta natali. Dopo aver visitato i sovrani di Spagna e di Portogallo, il principe imperiale andrà a Roma. Il Papa non n'è da meravigliarsi. L'impero tedesco si ha già acquistato la benevolenza dell'I-

Pareschi giornali scrivono intorno alla prossima venuta a Roma del principe imperiale di Germania. La **Sassegna** così esprime la sua opinione:

Il principe viene a Roma, sapite di Sua Maestà il re d'Italia. Assumerà per ciò la veste di Vicario del Papa, o non particolare importanza, dal punto di vista del rapporti politici? Non crediamo che il Papa deliberi della formazione del Vicariato, e che, in seguito all'eguilibrio dell'altro fatto, dal punto di vista dei diritti dell'Italia e dei nostri rapporti con l'augusto tedesco? Pur-

E il **Fieramosca** di Firenze conchiude:

Indipendentemente dall'impressione che produrrà senza dubbio aver predetto, specie a Vienna, e i suoi lieti di reazione che produrrà avvenendo il viaggio del principe di Germania a Roma, dopo il 1870, la situazione invero di essere imbroglio ti di venuta più nota, e che ci può dare molte speranze. Se questo principio prestiti a servirci, senza recare offesa a nessuno, senza turbare nessuna gloria, nessun diritto, la nostra condotta più corretta e più sua.

Benedetta la legiea!

Parecchi progetti

Pare sulla proposta del Monti, del Malvezzi e del Vicini per la nomina di una Commissione reale nuovamente una quarantina di progetti tra i quindici ed elaborati.

Ecco Fabris, voti 4 — Peterson, 4 — Marelli, 3 — Sacchi, 3 — Alvino, 2 — Falconi, 2 — Bonfi, 1 — Cipolla, 1.

Ecco i principali progetti presentati: progetto dei Fabris, Peterson, Marelli e Sacchi. Tutti i commissari meno il Monti hanno presentato il loro progetto. Ecco definitivo votazione che: - il voto - geccedimento legge per giungere ad una certa qualunque e quello adottato dalla maggioranza della Camera. Quello scelta fu fatta non relativamente al merito esclusivo del progetto in se stesso, ma abbene a quel determinato progetto considerato in proporzione col problema che doveva essere sciolto, cioè la facoltà di S. Maria del Fiore in relazione ai fianchi e col compimento di cinque.

Fatta la votazione definitiva per scheda segreta, questa ha dato il seguente risultato che ebbe per resultato che Da Fabris ebbe 3 voti e Peterson un voto. Il Monti faceva inoltre sapere che presentava la dichiarazione - che ogni uno può scorre Peterson dava non ha trovato il buono seguito - bile se non se nel disegno Da Fabris e del quale disgraziatamente lo distoglie appunto il sistema tricupidale».

A maggiore garanzia il Malvezzi chiede che la votazione venga fatta per nuovo listaggio di scelta fra i due progetti Da Fabris e Peterson. La votazione fu fatta per appello nominale. Meno un D'Aragio mostrandosi contrario al sistema tricupidale dichiarò che avrebbe dato maggiore competenza ai colleghi, si sarebbe astenuto dalla maggioranza.

Fu in conclusione prescritto il progetto Da Fabris, salvo il suggerimento di alcune correzioni.

E così finì il secondo giudizio. A un altro articolo del terzo.

B.

APPENDICE

SANTA MARIA DEL FIORE

I.

Non pochi errori si stampavano in questi giorni circa alla chiusura del concorso per Santa Maria del Fiore; e, a seconda che lo scrittore opina ci finamente inscrizione o hostili ne delle scienti del municipio tempio, ne domanda l'appoggio ci questo o quel voto, di una o di altra Commissione. E poichè di quello Commissioni facemmo parte il primo insieme a primi dell'apertura nostra, ed il loro lungo e arduo lavoro non poco pesa ancora sulle destrieri attuali, credo non superflua fatica il riferire con ricorsula precisione i fatsi dei vari giudizi.

A parlare esattamente, concorso non ve ne fu che uno, quello bandito nel 1863; e già ricordare del quale fanno stato delle varie Accademie d'Italia i signori Bacconcini, Lodi, Alvino, Bolio, Scala ed Antonelli. Questo, con voto unanime, delibe-ravano non si potessero conferire i tre premi maggiori, ed assegnarono i tre minori ai seguenti portanti i numeri 6-7-27 (basilisci), e 28 (coloresposide, del Pe-27 (basilisci), e 28 (coloresposide, del Peterson), e 29 (di-stinzione. di merito ai numeri 22, 31, 34 (basilisci), e 37, 28 e 29 (trucupidali). Così ai primi quindicinque furono assegnati a progetti migliori ed utilissimi di un finimento basilicale e quattro a progetti tricupidali. Il che basterebbe a dimostrare come i quei primi quindici non presentassero nel sistema da presentarsi, ma si limitassero ad esaminare il valore intrinseco dei vari progetti.

Così tanto più chiaro appare delle deliberazione della Deputazione promotrice, che in seguito al cattivo esito del concorso determinava su proposta del presidente principe Don Tommaso Corsini di bandi nuovo concorso di idee, da aprirsi il 19 aprile 1863) l. Di escludere affatto ogni idea di nuovo corso a di dare istruzione ai tre premiati a quelli sette dei più egregi artisti d'Italia di proporre ciascuno un disegno per la facciata del Duomo su certa norme determinate. Il 31 luglio 1863 adunque si riunivano di bel nuovo tutti i membri della Deputazione meno il Bonaccorsi, il Fabris, il Peterson, il Bolio, Antonelli e Cipolle.

Ora, di questi Alvino, Lodi e Bolio ci erano già debitamente tutti i loro progetti ed il sistema tricupidale, poichè ci erano associati alla interpellanze che il Bolio faceva in seno alla prima Commissione dicendo: « Ma non concorrenti a presentando diversamente da noi la e produtto una facciata pregevole per e arte de-anta dei marmi ed ovvi e e Santa Maria del Fiore, una facciata e insomma che nessuno uomo del mondo, e molto meno noi vorremmo buttare e g à quando nel secolo XIV e nel XV e g à quando nel secolo XIV e nel XV e g à quando nel secolo XIV e nel XV e Commissione vuol dire che il concorso ha dimostrato un'arte e ha dimostrato nulla convenienza? Un altro esempio suono: Poniamo un concorrente che raccogliendo con amore le opinioni di quella facciata che è nel cuore di Giotto, studiando nelle arcate cristiane gli insegni, attendendosi per e il finimento tricupidale all'autorità e il finimento tricupidale all'autorità e cristiane gli insegni, attendendosi per e il finimento tricupidale all'autorità di quel disegno di Giacomo Seneca, compone e pongo una facciata, vorrà la Commissione negarle il pregio della convenienza perchè ha tre cuspidi? »

Ed il Peterson ora stato presente a quelle divise de molti, della scuola costituzionale più liberale, i quali non reputano punto che un Parlamento abbiesi accordando, nulla lasci da cui principi generali e di massima fondamentali bene definiti, la facoltà al Governo di promulgare un Codice, colle debite guarentigie e condizioni.

Gli onorevoli Taiani e Zucardelli, in occasione del Codice di commercio; i legislatori del 1865, in occasione della promulgazione del Codice civile, non credettero, certamente, di violare la prerogativa parlamentare, procedendo in questo stile pratico, allora si proceduto.

Tantiamo anzi che, se non si procurerà al sistema che provasse per la sua elezione civile e commerciale, l'unificazione della legislazione penale si farà assai lungamente aspettare.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Sanione** tratta, a proposito degli ultimi casi di duello, la questione del duello e così risumme i suoi concetti:

Vorremmo che, nel caso presente, si procedesse con energia vale contro gli autori del reato che la legge si invigorisse e si facesse almeno eseguire tale a quale è. Ma che si debba ricorrere all'eccezione; da una parte col promuovere i giurì di onore, dall'altra col fare più seria e più efficace la repressione penale contro la calunnia, la maldicenza, l'offesa. Il decoro di ciascuno, dice il Sella, si vuole sfidia la fatica di tutti il g-ordigno. Vogliamo che il cittadino non sia tentato a fare giu-tizia da sè? Ebbene si applichi la legge alla lettera, e in quei casi di-lieti che ora lascia sfuggire... E soprattutto provviamo che sia seguita.

La **Gazzetta** di Venezia, sempre a proposito d gli ultimi duttissimi fatti, scrive:

Leggiamo nell'*Opinione* che da Inglesi vendi consegnano non è vano far dimostrare che la persuasione volgarissima venga ripetuta dal Westminster Review. E in ad non può sorvive la scapezzata invitata dai giornali della penitenza dell'abbietto morale creato dal duello.

Parecchi giornali scrivono intorno alla prossima venuta a Roma del principe imperiale di Germania. La **Sassegna** così esprime la sua opinione:

Il principe viene a Roma, sapite di Sua Maestà il re d'Italia. Assumerà per ciò la veste di Vicario del Papa, o non particolare importanza, dal punto di vista del rapporti politici? Non crediamo che il Papa deliberi della formazione del Vicariato, e che, in seguito all'eguilibrio dell'altro fatto, dal punto di vista dei diritti dell'Italia e dei nostri rapporti con l'augusto tedesco? Pur-

E il **Fieramosca** di Firenze conchiude:

Indipendentemente dall'impressione che produrrà senza dubbio aver predetto, specie a Vienna, e i suoi lieti di reazione che produrrà avvenendo il viaggio del principe di Germania a Roma, dopo il 1870, la situazione invero di essere imbroglio ti di venuta più nota, e che ci può dare molte speranze. Se questo principio prestiti a servirci, senza recare offesa a nessuno, senza turbare nessuna gloria, nessun diritto, la nostra condotta più corretta e più sua.

Benedetta la legiea!

Stampa Francese

Il **Temps** osserva che l'inghilterra, nella innovazioni che ora tenta, va sempre più allontanandosi dal suo metodo tradizionale e sempre più accettando il c nstro che tende a rifo rmare la nostra secolare principi astratti per la pratica della legge. Questa nuova tendenza della società inglese si manifesta in tutto: nella politica interna coll'estensione del suffragio universale; nella politica estera col rispetto e l'affrancamento delle nazionalità.

Di qui vengono, secondo il **Temps**, le per lealtà e la incertezza del governo inglese, che non sa più se appoggiare il diritto, di cui una frazione s'batte ancora alla tradizione della vecchia Inghilterra, desidera la conservazione, o se accettare mi nuovo diritto, perfezionamento di nazionalità.

Il **Soleil**, parlando del Governo di Sidney, dice che la sua ipocrisia agnaglia la sua capidità. La domanda rivolta dal Governo di Washington, dice il **Siècle**, che quasi tutti i mondi per sciudere la Francia dall'Arcipelago del Mar Pacifico, dunta Pindi-Pindi, dimostra che il governo di Sidney, che quelle violazioni qualificano sufficientemente l'ind la sfida politica che la francia ha lanciato all'Inghilterra, non ha fatto che adorare verso l'Europa. Sarà una continuazione della politica seguita nell'affare Dreyfous il principio di nazionalità.

Stampa Inglese

La notizia, secondo la quale il principe imperiale di Germania vi tora Roma, suggerisce al **Times** le seguenti osservazioni:

Mentre la Francia ha precipitato il suo cordiale e indiscreto ardore in fare trasgredire un fantasma d'ingrandimento in Africa, una grande strada in stesso contantemente e specialmente la sua, mentre l'Inghilterra non ne promuoverà più nessuno che la forse alla politica tedesca è la principale guarentigia della pace del continente, e da questo punto di vista i viaggi recenti dell'Imperatore Guglielmo hanno avuto un massimo di esatta natali. Dopo aver visitato i sovrani di Spagna e di Portogallo, il principe imperiale andrà a Roma. Il Papa non n'è da meravigliarsi. L'impero tedesco si ha già acquistato la benevolenza dell'I-

Parecchi progetti

Pare sulla proposta del Monti, del Malvezzi e del Vicini per la nomina di una Commissione reale nuovamente una quarantina di progetti tra i quindici ed elaborati.

Ecco Fabris, voti 4 — Peterson, 4 — Marelli, 3 — Sacchi, 3 — Alvino, 2 — Falconi, 2 — Bonfi, 1 — Cipolla, 1.

Ecco i principali progetti presentati: progetto dei Fabris, Peterson, Marelli e Sacchi. Tutti i commissari meno il Monti hanno presentato il loro progetto. Ecco definitivo votazione che: - il voto - geccedimento legge per giungere ad una certa qualunque e quello adottato dalla maggioranza della Camera. Quello scelta fu fatta non relativamente al merito esclusivo del progetto in se stesso, ma abbene a quel determinato progetto considerato in proporzione col problema che doveva essere sciolto, cioè la facciata di S. Maria del Fiore in relazione ai fianchi e col compimento di cinque.

Fatta la votazione definitiva per scheda segreta, questa ha dato il seguente risultato che ebbe per resultato che Da Fabris ebbe 3 voti e Peterson un voto. Il Monti faceva inoltre sapere che presentava la dichiarazione - che ogni uno può scorre Peterson dava non ha trovato il buono seguito - bile se non se nel disegno Da Fabris e del quale disgraziatamente lo distoglie appunto il sistema tricupidale».

A maggiore garanzia il Malvezzi chiede che la votazione venga fatta per nuovo listaggio di scelta fra i due progetti Da Fabris e Peterson. La votazione fu fatta per appello nominale. Meno un D'Aragio mostrandosi contrario al sistema tricupidale dichiarò che avrebbe dato maggiore competenza ai colleghi, si sarebbe astenuto dalla maggioranza.

In conclusione prescritto il progetto Da Fabris, salvo il suggerimento di alcune correzioni.

E così finì il secondo giudizio. A un altro articolo del terzo.

B.

Il Congresso di Parigi

Il Congresso di Parigi, che ha per iscopo di studiare i mezzi per migliorare la condizione degli operai, si aprirà il 25 corrente. Il programma comprende 10 questioni, che sono le seguenti:

1. Quali sono le cause che impediscono il miglioramento della condizione degli operai?
2. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
3. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
4. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
5. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
6. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
7. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
8. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
9. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
10. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?

Il Congresso di Parigi

Il Congresso di Parigi, che ha per iscopo di studiare i mezzi per migliorare la condizione degli operai, si aprirà il 25 corrente. Il programma comprende 10 questioni, che sono le seguenti:

1. Quali sono le cause che impediscono il miglioramento della condizione degli operai?
2. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
3. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
4. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
5. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
6. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
7. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
8. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
9. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?
10. Quali sono i mezzi per migliorare la condizione degli operai?

salì a dalla Spagna, seguitamente a causa della follia della Francia, ed è naturale che il principio di Monarchia si dirigesse più intimamente l'occhi dell'Alleanza. La notizia però che il principe imperiale visiterà nella capitale italiana non solamente il Re Umberto, ma il Papa, ha cagionato in Germania un poco di costernazione. E confermo agli sforzi del principe di Bismarck l'allontanare una conciliazione fra il governo nostro e il Vaticano, la quale gli avrebbe reso allo stesso tempo amici del partito del Centro nel Reichstag, e li libererebbe dalla difficoltà di mantenersi a lui ostensibilmente amico, e di non dare esempio ad altri stati cattolici che il Vaticano ha da dolersi del governo repubblicano? Vorrebbe anche più conoscere che il Re Luigi di Baviera, avrà o no ricevuto la visita del principe ereditario? Ma, se la notizia è vera, ciò non significherà che il Re Luigi abbia cambiato d'opinione politica? Ad ogni modo, il viaggio del principe ereditario germanico in Italia, è un fatto importante, che non può a meno di produrre una grande impressione in Europa, e che non può a meno di produrre una grande impressione in Europa, e che non può a meno di produrre una grande impressione in Europa, e

Il N. 49, del 9 dicembre 1883, dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Settimana politica. — Corriere (Cinee Cola). — Vittoria Colonna (B. Benfadini). — L'Esposizione di Roma (racconto finale). — Il San Luca a Firenze (Emilio Cecchi). — Sacre letterarie (B. A. T). — Corriere di Parigi (D. A. Parodi). — Una visita artistica a Bergamo (G. di Lutzow). Notevoli: — Sciarada.

Incisioni: L'scrivo della Reale Famiglia a Roma. — La conferenza del Congresso Antropologico di Bologna. — Il banchetto pubblico dei Pontarelli a Napoli. — Aquila: Chiesa di San Bernardino; Porta centrale della Chiesa di Collemaggio. — San Sebastiano, di *Raffaello*; Ribera in bronzo, nella galleria Carrara di Bergamo; San Tommaso in Limina, in Almenno presso Bergamo. — Ritratti di Guglielmo Siemens, di Hirke-pasha, di Edmondo d'Oncourt, e di Francesco Vinzaldi. — Scacchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 die orre pubblica:

1. Convocazione nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto, 27 ottobre, che autorizza il ministero della guerra ad accettare il legato del capitano Luigi Henry.

3. Regio decreto, 20 novembre, che erige in corpo morale il legato Spada di Bologna.

4. Regio decreto, 17 novembre, che separa dalla sezione di Cocconato di Montalla il comune di Cocconato.

5. Regio decreto, 7 novembre, che separa il comune di Barzagno dalla sezione elettorale di Pisogne.

7. Regio decreto, 17 novembre, che separa il comune di Bulgarograsso dalla sezione di Tradate.

8. Regio decreto, 17 novembre, che separa il comune di Pesaro di Calabria dalla sezione di Mileto di Porto Salvo.

9 Regio decreto, 25 novembre, che modifica la tabella dei notai del regno.

10 Regio decreto, 25 novembre, che approva modificazioni nello Statuto della Società generale di mutuo soccorso degli operai di Sicilia.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri iniziato la discussione generale del bilancio transitorio della spesa e dell'entrata pel 1° semestre 1884.

Questo bilancio transitorio u necessario per l'applicazione della nuova legge di contabilità, la quale varia i termini dell'anno finanziario, facendoli decorrere dal 1° luglio al 30 giugno.

Sorse un'incidente pre minare su metodi da seguirsi nella discussione del bilancio transitorio; gli onorevoli Baccarini e Bodio altercarono il ministero per la presentazione del bilancio, e Baccarini si fece ardendo campione di prerogative parlamentari, che non erano pun o minacciate.

L'onorevole Baccarini sostenne che con legge separate e non con legge unica dovessero proporsi i bilanci anche transitori del 1° semestre 1884, ma all'onorevole ministro delle finanze fu agevole la confutare questa obbiezione, col testo da lu legge.

Dopo breve discussione, la Camera, a grande maggioranza, approvò la proposta del presidente del Consiglio a del presidente della Commissione, in forza della quale sul bilancio transitorio si farà una discussione generale comprendente qualsiasi questione, e si discuteranno poi i singoli bilanci all'articolo relativo del progetto di legge d'approvazione del bilancio medesimo.

La discussione generale fu poi aperta con brevi osservazioni degli onorevoli Brenna e Dodo, ai quali dissero schiarimenti l'on. La Porta, presidente della Commissione, e l'on. ministro delle finanze.

Oggi si discuteranno i bilanci singoli.

La Camera approvò ieri a scrutinio segreto il progetto di legge concernente le indennità assegnate al benefizio della distribuzione delle tasse degli spiriti.

Riforma comunale e provinciale

La Commissione per la riforma comunale e provinciale terrà seduta anche oggi e, probabilmente, procederà alla nomina del suo relatore.

Elezioni contestate

Sabato prossimo, la Camera discuterà le elezioni contestate del signor Orsini a deputato del 1° collegio di Roma, e del prof. Dotto a deputato del collegio di Pavia. Se quest'ultima fu sospesa la deliberazione in seguito a domande di nuovi schiarimenti di fatto.

La Giunta ne riportò la annullamento, assendo ampiamente dimostrata l'ineleggibilità del Dotto.

La maggioranza

Ieri sera ebbe convocata la maggioranza parlamentare, sotto la presidenza dell'on. Depretis, nella sala della *Minerva*.

Le autorizzazioni a procedere

Stamane, 13, gli uffici della Camera esaminarono le domande del procuratore del Re presso il tribunale di Roma per procedimenti contro l'on. Nicotera per obbreggio a un funzionario pubblico e contro l'on. Lovito per duello.

Ecco il testo della lettera del procuratore del Re circa al primo reato:

Roma, 11 dicembre 1883.

A S. E. il presidente della Camera.

Il sottoscritto ha l'onore di chiedere a V. E. di voler domandare, insieme con l'esercito degli atti preliminari d'istruzione, all'onorevole Nicotera Giovanni, deputato al Parlamento, per rispondere del reato di oltraggio a un funzionario pubblico, commesso in persona del signor Giovanni Nicotera, fu Francesco, nella sua qualità di ministro dell'interno, con parole ingiuriose ed atti offensivi, e per rispondere altresì del reato di violenza privata, commesso in persona del signor Giovanni Nicotera, fu Francesco, nella sua qualità di ministro dell'interno, con minaccie di recare un male ingiusto e notevole alla sua reputazione e con altri atti offensivi, e per rispondere altresì del reato di oltraggio a un funzionario pubblico, commesso in persona del signor Giovanni Nicotera, fu Francesco, nella sua qualità di ministro dell'interno, con parole ingiuriose ed atti offensivi, e per rispondere altresì del reato di violenza privata, commesso in persona del signor Giovanni Nicotera, fu Francesco, nella sua qualità di ministro dell'interno, con minaccie di recare un male ingiusto e notevole alla sua reputazione e con altri atti offensivi.

Testo: Settimana politica. — Corriere (Cinee Cola). — Vittoria Colonna (B. Benfadini). — L'Esposizione di Roma (racconto finale). — Il San Luca a Firenze (Emilio Cecchi). — Sacre letterarie (B. A. T). — Corriere di Parigi (D. A. Parodi). — Una visita artistica a Bergamo (G. di Lutzow). Notevoli: — Sciarada.

Incisioni: L'scrivo della Reale Famiglia a Roma. — La conferenza del Congresso Antropologico di Bologna. — Il banchetto pubblico dei Pontarelli a Napoli. — Aquila: Chiesa di San Bernardino; Porta centrale della Chiesa di Collemaggio. — San Sebastiano, di *Raffaello*; Ribera in bronzo, nella galleria Carrara di Bergamo; San Tommaso in Limina, in Almenno presso Bergamo. — Ritratti di Guglielmo Siemens, di Hirke-pasha, di Edmondo d'Oncourt, e di Francesco Vinzaldi. — Scacchi.

Il N. 49, del 9 dicembre 1883, dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

11 Dicembre 1892 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max	Min
Belluno	709,7	coperto	—	1,3	-5,0
Domodossola	708,7	coperto	—	0,2	-3,0
Milano	707,0	nebbioso	—	1,7	-1,7
Cuneo	703,1	coperto	calmo	3,0	0,0
Torino	704,5	nebbioso	—	2,0	-3,0
Parma	708,5	sereno	—	3,1	-3,0
Modena	705,9	nebbioso	—	0,5	-5,0
Genova	708,3	sereno	calmo	6,5	0,0
Pesaro	705,5	coperto	mosso	4,8	1,7
Porto - Maurizio	707,9	1/4 cop.	1. mosso	13,4	5,0
Firenze	708,9	sereni	—	9,5	4,4
Urbino	707,3	coperto	—	2,7	-1,0
Ancona	708,3	coperto	1. mosso	6,3	3,3
Livorno	709,1	1/2 cop.	agitato	9,0	1,5
Perugia	708,1	1/4 cop.	—	8,4	1,4
Camerino	705,6	nuvoso	—	8,0	1,0
Portof.	709,0	sereno	1. mosso	12,0	6,2
Aquila	706,9	coperto	—	7,9	0,6
Roma	708,9	coperto	—	11,6	0,5
Foggia	708,2	coperto	—	12,0	5,0
Napoli	708,8	nuvoso	1. mosso	13,8	9,1
Potenza	706,1	nuvoso	—	10,0	3,0
Lecce	709,0	coperto	—	16,1	7,6
Cosenza	707,2	nuvoso	—	13,4	4,0
Cagliari	709,4	1/4 cop.	agitato	13,0	12,5
Palermo	708,1	nuvoso	m. agit.	14,7	9,5
Caltan.	708,5	nuvoso	—	9,8	4,6

TARIFFE DELLE CORSE

	1 a 1	1 a 2	1 a 3	1 a 4
	cav.	cav.	cav.	cav.
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1	1 20	1 60
Dalla stazione centr. a	1	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, escluse la Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri . . . . . a	1	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . . a	1	1 70	2 20	2 60

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La Sonnambula*, opera (ore 8 1/2).

Valle. — *Le Scimmie* (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Rossière (ore 8).

Quirino. — *Le scharer*, operetta (ore 6 e 9).

Manzoni. — *Un matrimonio fra Giovanni*, operetta, ore 8 1/2.

Metastasio. — *Ricarac*, operetta — ore 7 e 9 1/2).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori; fra i quali un San Giovanni di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli — 5— a. 7,40 a. 8,55 p. 12,40 p. 16,40 p. 18,45 p.
Civitavecchia — 7,30 a. 10,25 a. 2,30 p. 5,25 p. 10,25 p. —
Ancona — 8,30 a. 10,25 » 5,25 » 10,25 » —
Pisa-Genova-Livorno — 7,15 a. 3,00 p. 5— p. — —
Orte-Firenze — — — — 1— a. 8,55 p.
Orbetello — 7,15 a. 3,30 p. 5— » — —
Firenze — 7,30 a. 11,0 a. 10 a. 8,55 p.
Fiumicino — 7,30 a. 10,0 a. — —

Arrivi dalle linee di

Napoli — 8,10 p. 8,55 p. 8,55 a. 8— a.
Civitavecchia — 8,45 » 1,40 » 5,40 » —
Foligno-Ancona — 8,4 p. 3,50 p. 9,—? a. —
Pisa-Genova-Livorno — 10,38 p. 7,35 p. 9,55 a. —
Orbetello — 10,26 a. 10,50 p. 7,25 p. 9,45 a. —
Firenze — 7,20 p. 1,30 p. 4,30 p. 6,7 p. —
Fiumicino — 8,20 p. 7,42 p. — —

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 41 — 7 e 41 — 11 e 43 — 4 e 51 pomeridiane.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 07 — 9 e 09 — 12 e 07 — 2 e 10 pomeridiane.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 35 — 11 — 3 — 4 e 30 pomeridiane.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 57 — 9 e 25 — 12 e 10 — 4 e 48 pomeridiane.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale delle Poste: P. del Gesù, num. 87. — Distribuzione delle lettere: Piazza Colonna — Via Belsiana, n. 103 — Direzione centrale delle Gabelle: Piazza Sciarra, n. 60 — Via Alessandrina, n. 20-b. — Via Stamp Nuova, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza Monte Giove, n. 85.

Ufficio centrale del telegrafo: via Arenula, num. 3 — Piazza Ponte S. Angelo, num. 28 — Piazza S. Bernardo alla Terme, n. 9 — Stazione centrale della ferrovia.

Uffici Governativi della provincia di Roma.

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Questura di Roma, via dell'Umiltà.

Ragioneria di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale del telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e, ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *I. Circolo*, atti civili e successioni; *II. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bolle straordinarie e mastrosso.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, P. delle Terme.

Ispezione e tracciamento della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

BANCHI

Banco Vaticano, sezione, ripartizione e cassa di Roma, via Giulia, palazzo Farnese, 9 con sede il giorno, il banco, cambi, assegni e versamenti. Dal 16 aprile al 14 settembre, estivali, dalle 8 alle 15. Il resto dell'anno dalle 9 alle 15. Il sabato dalle 9 alle 12 1/2.

Banco di Roma, via del Corso, 418. Aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 3 pom. Il sabato dalle 9 alle 12 1/2.

Banco di Santo Spirito, via del Corso, 504. Aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 3 pom. Il sabato dalle 9 alle 12 1/2.

Banco di Sicilia, via del Corso, 504. Aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 3 pom. Il sabato dalle 9 alle 12 1/2.

Banco di Napoli